B. N. C
FIRENZE
1074
29

XXIV
AN inc.
DER.
1601.

1074. 29

RELATIONE

DE' MARAVIGLIOSI,

ET HORRENDI PRODIGII,

Nouamente apparsi in aria sopra la terra di S. Giorgio, nell'Vngheria superiore,

Doue s'intende quanti giorni siano durati, in che tempo, & le gran cose interuenute mentre s'hanno veduti, & tutto quel sia successo in detto tempo.

Ridotta in lingua Italiana da Christoforo Dermeno.

1872

Stampato in Milano, Et Ristampato in Firenze, Alle Scalee di Badia. 1601.
Con licenza de' Superiori.

1074.29

RELATIONE.

RA i molti, e segnalati Prodigij che da altri, & per altri tempi sono stati veduti, niuno giamai (credo io) ne sara stato veduto, che auanzi, ò pure agguagli di timore, & d'orrore a questo, che si cominciò a vedere l'vndecimo giorno di Agosto, con notabilissimo stupore, & non poco timore di tutti gli astanti, che non solamente v'erano, ma etiandio che di lontane parti veniuano per uedere il mirabile Prodigio apparso il sopradetto giorno sopra la Terra di S. Giorgio, in Ripa al fiume Torna, lontano uinti miglia dal nobilissimo Lago di Balaton, nel l'Vngheria superiore; però che il predetto giorno, essendo l'aria tranquilla, & serena, alle sedeci hore, parue che si turbasse alquáto, & in un medesimo tẽpo si cominciò a sentire, come gemiti, pianti, & urli nell'aria, che però s'andauano diffondendo dalle nuuole, & pareua che portasse il rimbombo della uoce verso l'Occidente, & tal'hora uerso Settentrione, da che tutto il popolo marauigliato staua come immobile chi nelle strade

& chi alle finestre a uedere il successo di cosi portentoso Prodigio, quando alle 18. hore comincio a cessare quei lamenti che porgeuano ad ogn'uno grandissimo terrore, & si rasserenò alquanto l'aria, & si vidde chiaramente vna Croce, che pareua essere di smisurata grandezza, laquale haueua il lato destro uerso Occidente & il sinistro uerso Oriente, ne altro se gli poteua scorgere, solo che nella sommita risplendeua come raggi di Sole, & ui si uedeua una corona di spine attaccata, & una sferza dalla banda destra, a i piedi della quale si scorgeua essi rui, come figura di huomo di mediocre statura, & di faccia nera, & tenendo le mani giontes, pareua che dimandasse perdono, & misericordia inginocchiato innanzi a quella Croce, per laqual cosa piu che dianzi intimoriti quei popoli, chiedeuano piangendo misericordia de loro commessi errori, al cui romore, & grido ui concorse anco la gente del Palazzo del Signor Giouanni Estender, Conte, & Signore di detta Terra, ilquale anch'egli, con la Signora Ellena sua consorte, due figliuoli, & una figliuola uennero sopra il pergolo, & ammirati di tal cosa, impalliditi nel uolto, cominciarono a far orationi tutti cinque inginocchiati; & quando dal popolo furono indutti a inginocchiarsi, parue che accrescesse in loro il timore, poi che vidde-

ro il loro Signore, & Padrone in tal maniera impallidirsi nella faccia, & tutti da quell'esempio mossi s'inginocchiarono, & riguardando in aria continouamente porgeuano prieghi, & voti à quella Santissima Croce, pregando Iddio, che in tanto trauaglio porgesse loro aiuto; temendo che loro auuenisse qualche grandissimo male: però che tal'hora il giusto Iddio ci suol visitare con qualche segno, per darci auiso à lasciare il peccato, & raccordarsi di lui, che vedendoci poi ostinati ci manda altri flagelli, come di guerra, peste, carestia, & cose simili: Nè cessauano però le continoue deprecationi, così ne gli huomini, come nelle Donne, nè si leuauano le genti, ch'erano inginocchiate; se non che afflitti, & sopragionti dalla notte, molti di loro, senza hauer cercato cibo, si leuauano, & andauano à riposarsi; altri poi restauano iui à pregare per la salute vniuersale, & così auicenda andauano, & ritornauano le genti; però che durò tutta la notte, che pareua essere di giorno, tanto risplendeuano i raggi, che erano attorno la detta Croce. All'Aurora poi diede vn tuono tanto grande, con vn lampeggiare, che parue, che aprisse il Cielo, & riceuesse quella Santissima Croce, & restò l'aria tutta di color di sangue; alla cui vista non meno intimoriti, che si fossero dianzi stauano ammiratiui, & con gran merauiglia

riguar-

riguardando quello haueſſe à ſuccedere, tuttauia riguardando al Cielo; quando turbatasi l'aria, nuouo, & moſtruoſo Prodigio apparue, che furono due animali, liquali raſſembrauano vn d'eſsi il Pardo, tinto di molte macchie, & l'altro pareua vn Baſiliſco, con la coda auitticchiata, e torta, che pareua eſſere piena di veleno, & erano acciuffati inſieme, che moſtrauano di fare vna grã battaglia, continouando però ſempre grandiſsimi rumori, & ſtrepiti nell'aria, quali accreſceuano orrore, & timore ad ogn'vno de' circoſtanti, ch'erano iui raccolti per vedere, perciochè s'era di già ſparſa la voce della Croce viſtaſi il giorno auanti, al cui grido era concorſa grandiſsima quantità di gente da' luochi vicini, & viddero, quello che meno vedere credeano, con loro molta merauiglia, & ſtupore, poiche combatterono quelli animali dalle dodeci ſino alle ſedeci hore; finalmente parue, che il Pardo faceſſe gran forza al Baſiliſco, & lo ſuperaſſe, ſe ben difficilmente ſi poteua ſcorgere per la caliginoſa deſinta dell'aria, qual'era più oſcura molto, che della notte paſſata; & era il Serpe ò Baſiliſco riuolto con la coda all'Occidente, & il Pardo all'Oriente: liquali dopò lunga pugna ſparuero con grandiſsimo ſtrepito, e rumore nell'aria, che parue anco ricominciaſſe di nuouo i gia vditi lamenti del

pre-

precedente giorno, & durarono per lo spatio di due hore, pur sempre con riuolutioni di nuuole caliginose, e nere, che volauano per l'aria come saette, & dipoi parue, che si cominciasse à rasserenare il Cielo, & farsi tranquilla l'aria, con molto giubilo, & allegrezza di quei popoli, & in particolare del Conte Giouanni Estender, & sua famiglia. Tali adunque sono stati li marauigliosi Prodigij, che si sono veduti l'vndecimo, & duodecimo giorno di Agosto del presente Anno 1601. con grandissimo timore, & marauiglia di ogn'vno, però preghiamo il nostro Signor'Iddio, che per sua misericordia, e bontà voglia guardarci da simili portenti, & attender alle buone opere, nel suo santo timore, & seruitio, mediante lequali possiamo esser fatti heredi della Patria Celeste.

IL FINE.

39 95807

FINE

Z 1074.29

1074.21

Mc